



azione  
cattolica  
carpi

ESERCIZI SPIRITUALI ACR DI AVVENTO

SIAMO TUTTI INVITATI  
AL BANCHETTO!

BARDOLINO  
1-2 DICEMBRE 2018

## ESERCIZI SPIRITUALI DI AVVENTO 2018

### *Siamo tutti invitati al banchetto!*

#### **SABATO POMERIGGIO - Luca 14, 1-11:**

<sup>1</sup>Un sabato si recò a casa di uno dei capi dei farisei per pranzare ed essi stavano a osservarlo. <sup>2</sup>Ed ecco, davanti a lui vi era un uomo malato di idropisia. <sup>3</sup>Rivolgendosi ai dottori della Legge e ai farisei, Gesù disse: «È lecito o no guarire di sabato?». <sup>4</sup>Ma essi tacquero. Egli lo prese per mano, lo guarì e lo congedò. <sup>5</sup>Poi disse loro: «Chi di voi, se un figlio o un bue gli cade nel pozzo, non lo tirerà fuori subito in giorno di sabato?». <sup>6</sup>E non potevano rispondere nulla a queste parole.

<sup>7</sup>Diceva agli invitati una parabola, notando come sceglievano i primi posti: <sup>8</sup>«Quando sei invitato a nozze da qualcuno, non metterti al primo posto, perché non ci sia un altro invitato più degno di te, <sup>9</sup>e colui che ha invitato te e lui venga a dirti: "Cedigli il posto!". Allora dovrai con vergogna occupare l'ultimo posto. <sup>10</sup>Invece, quando sei invitato, va' a metterti all'ultimo posto, perché quando viene colui che ti ha invitato ti dica: "Amico, vieni più avanti!". Allora ne avrai onore davanti a tutti i commensali. <sup>11</sup>Perché chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato».

#### **Idee di fondo:**

1. Il giorno di sabato è il giorno in cui è messo al primo posto il Signore, nel culto della sinagoga, nell'astensione dal lavoro e nel riposo.
2. Gesù è invitato a un banchetto presso la casa di un capo dei farisei e la scena rappresenta una forte allusione all'esperienza ecclesiale, in cui la comunità cristiana si trova riunita insieme attorno alla tavola (At 2,46).
3. Gesù desidera condividere un momento conviviale con i farisei per accompagnarli a una maturazione della loro fede: la scena conviviale ha inizio con la guarigione di un idropico che presenta la salvezza portata da Gesù, rivolta in modo preferenziale agli ammalati e agli esclusi. I farisei osservano Gesù, pensando che egli infranga il comandamento del sabato guarendo l'idropico: Gesù mostra che l'amore pieno per il Padre si manifesta nella compassione per i fratelli e non nella semplice osservanza delle norme.
4. La guarigione compiuta da Gesù continua con un discorso in cui egli, come ospite di riguardo, si rivolge ai commensali, prendendo spunto dal loro comportamento: i rapporti tenuti a tavola divengono metafora con cui illuminare lo stile con cui si svolgono le relazioni umane. Gesù non intende richiamare i farisei alla buona educazione, ma a smascherare il loro desiderio di protagonismo e di affermazione di sé.
5. Gesù esorta gli invitati a mettersi all'ultimo posto, come condizione per poter essere sollecitati da chi ospita a passare davanti e, dunque, ad essere riconosciuti importanti. Alla logica dell'auto-promozione nella ricerca dei primi posti, Gesù contrappone lo stile di Dio, che giustifica chi si fa umile e abbassa chi si auto-celebra (Lc 1,51-53).

## **Atteggiamenti:**

1. I ragazzi si sentono chiamati agli esercizi spirituali per vivere un tempo in cui il Signore è al centro della loro attenzione. Essi sono invitati a conoscere meglio il Signore e a mettersi in relazione con lui.
2. L'esperienza di essere invitati ad una festa conduce i ragazzi a sperimentare l'appartenenza ecclesiale come luogo dove vivere l'accoglienza e la cura reciproca.
3. I ragazzi scoprono nell'atteggiamento di Gesù che la relazione con l'altro e in particolare con chi è ammalato e in difficoltà conduce alla pienezza della relazione con Dio: la gioia della relazione con il Signore è un cammino che non trova compimento nel soddisfare delle norme, ma nel crescere in una relazione d'amore e nel prendersi cura dei fratelli.
4. I ragazzi comprendono che mettendosi al servizio degli amici si possono costruire relazioni autentiche e promettenti, dove non trovano posto la superbia, l'orgoglio e l'egoismo.
5. I ragazzi scoprono che soltanto nell'umiltà e nella disponibilità a mettersi al servizio di chi soffre si è riconosciuti importanti e significativi dagli altri.

## **Domande:**

1. Cosa ti ha spinto a partecipare agli esercizi spirituali? Chi ti ha invitato a partecipare? Con quali attenzioni sei stato invitato agli esercizi? Gli esercizi rappresentano un tempo prezioso di relazione con il Signore. Quali aspettative nutri per questo momento speciale di condivisione e di festa?
2. Gesù sperimenta nell'invito al banchetto l'opportunità di prendersi cura di chi ha "davanti". Come ti stai occupando dei ragazzi che fanno parte del tuo gruppo Acr? Chi si sta prendendo cura di te? In che modo puoi preoccuparti di chi è stato chiamato agli esercizi insieme a te? Pensi che gli esercizi possano essere un'occasione per rafforzare relazioni già esistenti o di crearne di nuove?
3. Come stai vivendo il tuo rapporto con il Padre? Lo percepisci distante oppure vicino alle tue difficoltà e ai tuoi sogni? Cosa ti aspetti che il Signore voglia comunicarti in questi esercizi? Pensi che il Signore ti abbia chiamato personalmente?
4. Sei disposto ad abbandonare il tuo orgoglio e il tuo egoismo per fare posto agli altri?
5. Chi sono per te le persone che contano? Coloro che agiscono con violenza e superbia o coloro che si impegnano con umiltà per la felicità dei fratelli?

## **Attività:**

*Accoglienza / Essere chiamati:* a ogni ragazzo viene consegnato un ingrediente con in quale dovrà pensare ad una ricetta coinvolgendo più ingredienti (cioè più ragazzi) possibile (pasta, pancetta, parmigiano reggiano, ragù, sale, pepe, burro, uova, funghi, pomodoro, olio, gamberetti, pollo, patate, spinaci, carote, sedano, capperi, insalata).

## Penitenziale

Ciascun ragazzo riceve la tovaglia del banchetto e in ogni stand (relazione con Dio, relazione con il prossimo, relazione con se stessi) trova un piatto e una forchetta/coltello dove scriverà una parola chiave relativa allo stand (es. per mangiare nel piatto "relazione con Dio" i ragazzi scriveranno un atteggiamento o un impegno che si prendono in quell'ambito).

### *Relazione con Dio:*

1. Che rapporto hai con il Signore? Lo senti vicino nella tua vita? In quali momenti?
2. Partecipi alla messa domenicale? Lo vedi come un momento di gioia da condividere con i tuoi amici del gruppo Acr? Ti sei mai sentito chiamato a partecipare alla messa?
3. All'interno del gruppo Acr, ti senti accolto? Riesci a sperimentare in modo condiviso la relazione con il Signore?
4. Che importanza ha la vicinanza di Dio nel compiere le tue scelte?

### *Relazione con gli altri:*

1. Gesù mette al centro chi è ammalato e in difficoltà. Nelle tue relazioni sei capace di mettere al primo posto i tuoi amici? E come ti comporti con chi non conosci o soprattutto con chi ti è antipatico?
2. Sei capace di rimanere in dialogo con chi ti ha fatto un torto? Riesci a perdonare chi ti ha ferito? Sei capace di comprendere chi ti ha ferito cercando di capire i motivi per cui si sono comportati in questo modo? A cosa sei disposto a rinunciare per custodire le tue relazioni e amicizie?
3. Quale cura metti nel rapporto con i tuoi genitori? O con i tuoi fratelli?
4. Hai mai visto la presenza del Signore nel volto di un amico?

### *Relazione con se stessi:*

1. Sai riconoscere i tuoi errori e chiedere perdono, o tendi a essere orgoglioso? Ti mai capitato di sentirti migliore degli altri, senza sentire le loro opinioni? In che modo ti sei comportato?
2. Hai mai offeso, scandalizzato gli altri dimostrando la tua superiorità? Ti è mai capitato di invidiare chi vedi come migliore di te? O chi ha ricevuto doni più appariscenti dei tuoi?
3. Hai mai escluso qualcuno solo sulla base dell'esteriorità, della provenienza o per amicizie diverse? Sei mai stato escluso? Come hai reagito?

## **DOMENICA MATTINA - Luca 14, 12-14:**

<sup>12</sup>Disse poi a colui che l'aveva invitato: «Quando offri un pranzo o una cena, non invitare i tuoi amici né i tuoi fratelli né i tuoi parenti né i ricchi vicini, perché a loro volta non ti invitino anch'essi e tu abbia il contraccambio. <sup>13</sup>Al contrario, quando offri un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi; <sup>14</sup>e sarai beato perché non hanno da ricambiarti. Riceverai infatti la tua ricompensa alla risurrezione dei giusti».

### **Idee di fondo:**

1. Il consiglio che da' Gesù al padrone di casa è rivoluzionario: abolire ogni emarginazione, ponendo come proprio modello Gesù stesso. Il criterio al quale dobbiamo riferirci è l'amore di Dio. Invitare a pranzo i poveri non è solo far loro l'elemosina, ma coinvolgerli nella propria rete di amicizie.
2. La fraternità alla quale ci chiama Gesù ha due caratteristiche ben precise: la gratuità e l'universalità. Gesù sta già pensando alla sua futura comunità: la sogna come un luogo di ospitalità per tutti gli esclusi. Questa definizione di fraternità diventa anche l'unica via per la beatitudine.
3. Il versetto finale spiega come dovrebbe comportarsi il perfetto discepolo di Dio: superare la logica umana della ricompensa, nella certezza che Dio riconoscerà come suo figlio chi lo ha riconosciuto nella persona dei poveri.

### **Atteggiamenti:**

1. I ragazzi, che fin da piccoli sperimentano la diversità e la multiculturalità all'interno delle proprie classi, imparano a non considerarla con diffidenza o indifferenza, ma piuttosto come possibilità di relazioni e amicizie profonde. (non più "ho molti stranieri in classe, io non do fastidio a loro e loro non danno fastidio a me", ma "ho molti stranieri in classe, posso stringere belle amicizie con loro e arricchirmi grazie alla loro").
2. I ragazzi imparano a non basare le loro amicizie sulla legge del contraccambio, ma piuttosto si impegnano a prendersi cura per primi dei loro amici e di chi amici non ne ha. Solo uscendo da una logica "economica" delle amicizie ("io ho fatto a te, quindi tu mi devi fare almeno altrettanto"), possono viverle in modo libero e consapevole.
3. I ragazzi scoprono in Gesù l'esempio da seguire per vivere relazioni gratuite ed inclusive e che grazie a Lui è possibile uscire dalla logica egoista del "do ut des" ("io do affinché tu mi dia"). Infatti tutto ciò che di bello doniamo agli altri e soprattutto ai poveri ci verrà restituito.

### **Domande:**

1. Hai mai incontrato persone straniere, povere, malate, ...? Quali reazioni ha creato in te questo incontro? Paura, curiosità, indifferenza, ...? Nella tua classe ci sono studenti stranieri o emarginati? Come ti comporti con loro? Hai mai cambiato opinione su di loro? Se invece sei riuscito a diventare loro amico, quali sono state le difficoltà? Ti sei mai sentito emarginato ed escluso? C'è stato qualcuno che ti è venuto incontro in quel momento di difficoltà o sei stato tu capace di andare incontro agli altri?

2. Secondo te, cosa deve fare una persona per essere un buon amico? E tu cosa fai per i tuoi amici? Quando li aiuti, ti aspetti sempre che anche loro facciano lo stesso con te? Hai qualche amico che è stato capace di spendersi gratuitamente per te? Ti sei mai fatto tu stesso promotore di questa gratuità? Come ti sei sentito?
3. Secondo te, quale tipo di amicizia ti sta indicando Gesù? Quale sforzo richiede? Visto lo sforzo maggiore, quale può essere la ricompensa, il motivo valido per impegnarsi in questo tipo di amicizie? E' possibile vivere questo tipo di cura anche nei confronti di chi non conosciamo o che pensiamo lontano da noi, emarginato?  
*Terze medie:* conosci qualcuno che vive questo stile di amicizia? Hai mai pensato di chiedergli aiuto per coltivare meglio le tue relazioni? (es. guida spirituale)

### **Attività:**

1° e 2° media: sullo stile di Bomba e talismano. Ogni ragazzo deve organizzare una cena a casa propria. Pensa quindi segretamente a un "ricco vicino" e a un "povero e storpio" da invitare alla sua cena. Viene quindi dato il via al gioco e i ragazzi si muovono cercano di stare vicini al loro invitato preferito. Allo stop del gioco, si fa la verifica delle posizioni: l'invitato preferito e quindi più vicino a loro scelto è il ricco o il povero? Se hanno scelto il ricco, "esplodono". Se hanno scelto il povero, "sono beati". Da qui può partire la discussione. Prima di rivelare il trucco, si possono fare più manches.

3° media: ad ogni ragazzo viene assegnato un ruolo (es. il claustrofobico, quello con il mal di mare, il vegano, lo zoppo, il piscione, la nonna con il bastone, il cieco, il nonno sordo, l'iperattivo, lo straniero). Insieme devono cercare di organizzare una gita tenendo conto delle esigenze e delle difficoltà di ognuno. Devono per esempio pensare alla meta, al mezzo di trasporto, alle tappe, ...

## **DOMENICA POMERIGGIO - Luca 14, 15-24:**

<sup>15</sup>Uno dei commensali, avendo udito questo, gli disse: «Beato chi prenderà cibo nel regno di Dio!». <sup>16</sup>Gli rispose: «Un uomo diede una grande cena e fece molti inviti. <sup>17</sup>All'ora della cena, mandò il suo servo a dire agli invitati: "Venite, è pronto". <sup>18</sup>Ma tutti, uno dopo l'altro, cominciarono a scusarsi. Il primo gli disse: "Ho comprato un campo e devo andare a vederlo; ti prego di scusarmi". <sup>19</sup>Un altro disse: "Ho comprato cinque paia di buoi e vado a provarli; ti prego di scusarmi". <sup>20</sup>Un altro disse: "Mi sono appena sposato e perciò non posso venire". <sup>21</sup>Al suo ritorno il servo riferì tutto questo al suo padrone. Allora il padrone di casa, adirato, disse al servo: "Esci subito per le piazze e per le vie della città e conduci qui i poveri, gli storpi, i ciechi e gli zoppi". <sup>22</sup>Il servo disse: "Signore, è stato fatto come hai ordinato, ma c'è ancora posto". <sup>23</sup>Il padrone allora disse al servo: "Esci per le strade e lungo le siepi e costringili ad entrare, perché la mia casa si riempia. <sup>24</sup>Perché io vi dico: nessuno di quelli che erano stati invitati gusterà la mia cena"».

### **Idee di fondo:**

1. Il padrone di casa desidera accogliere il maggior numero di ospiti alla sua festa, tanto che "fece molti inviti".
2. La beatitudine descrive la condizione di felicità di colui che ha accesso al banchetto. L'invito alla cena è l'appello del Padre che chiama a entrare nel Regno dei Cieli.
3. "Un campo, cinque paia di buoi, una moglie" rappresentano occupazioni buone, ma se prendono il sopravvento nella gerarchia delle nostre priorità, ci legano alla preoccupazione del possesso dei beni e alla divisione del cuore, relegando il Signore a ciò che è superfluo.
4. Al banchetto prenderanno parte gli esclusi, chiamati dal servo che il padrone ha inviato per le strade e lungo le siepi. Gli "aventi diritto" invece saranno esclusi, perché hanno rifiutato l'invito, nonostante all'inizio lo avessero ricevuto prima degli altri.
5. L'ultimo invio (v. 23) allude alla missione universale della Chiesa: il messaggio del Vangelo è caratterizzato dall'invito pressante ad entrare a far parte del Regno, segno della importanza e dell'urgenza della partecipazione al banchetto imbandito dal Padre.

### **Atteggiamenti:**

1. I ragazzi scoprono la bellezza e la felicità di essere «inclusivi», non illudendosi di poter orientare il proprio cammino su un esclusivismo che si basa sulla scelta di ciò che piace e che appare più semplice da affrontare.
2. I ragazzi cercano di elaborare una propria gerarchia di priorità, riflettendo sull'opportunità di lasciar coinvolgere i propri sogni e le proprie scelte dalla relazione con il Signore. Essi scoprono la preziosità del cammino del gruppo Acr, come possibilità di crescita nella relazione con Dio e con i fratelli e di formazione.
3. Le cure delle proprie passioni, la scuola e i compiti, gli amici sono occupazioni e preoccupazioni buone, che rivestono una certa priorità nella quotidianità di ogni ragazzo/a. I ragazzi si interrogano su quali attaccamenti hanno sviluppato, per scoprire la libertà di custodire un cuore aperto all'accoglienza di chi è nel bisogno.
4. L'invito del Signore al banchetto rinvia a qualcosa di molto vicino ai ragazzi: l'invito a partecipare in maniera attiva alla comunità parrocchiale, al gruppo Acr e alla celebrazione

eucaristica. I ragazzi fanno esperienza di come Gesù li sostenga e li accompagni grazie a un'idea di eucarestia capace di essere pane di nutrimento per la loro fede.

5. Il Signore ci invita ad andare in missione, facendoci a nostra volta "servi" che chiamano a gli amici e quanti sono più lontani a partecipare al banchetto.

### **Domande:**

1. Ti è mai capitato di incontrare qualcuno che fosse stato emarginato o escluso? Come hai reagito? Sei stato capace di metterti in relazione con lui/lei? Ne hai preso le difese? Ti è più facile essere esclusivo o inclusivo verso gli altri?
2. Saresti capace di stilare una tua gerarchia degli impegni? Come è strutturata, partendo dalla cima (ciò che è più importante) e arrivando alla base? La formazione nel gruppo ACR, l'incontro con il Signore nel banchetto dell'eucarestia in che parte della gerarchia sono situati? Il Signore in che forma e dove si rende presente in questa piramide?
3. Quanto sei attaccato agli impegni che riempiono la tua quotidianità (sport, amici, vita sentimentale e varie)? Quali impegni scegli in prima persona e quali invece vivi con inerzia, (lo fai perché lo devi fare)?
4. Ti senti chiamato a partecipare a questo banchetto che il Signore ha preparato per tutti noi? Senti la tentazione di rifiutare l'invito? Per quali motivi? Hai mai pensato alla celebrazione eucaristica come uno dei luoghi privilegiati per ascoltare le parole che il Signore desidera consegnarti? Quante volte partecipi alla messa domenicale? Come la vivi?
5. Al ritorno dagli esercizi cosa ti piacerebbe portare agli amici che non hanno partecipato? Cosa desidereresti dire di ciò che sperimentato e vissuto?

### **Attività:**

1. **Dame e cavalieri** con la variante "scusa", ovvero i/le ragazzi/e quando subiranno l'occhiolino di un avversario, dovranno addurre a scuse plausibili prima di alzarsi. L'educatore ovviamente modererà il peso della scusa cercando di mantenere il ritmo di gioco.
2. **Si, oscuro signore** ma senza carte. La dinamica è la stessa, spetterà all'oscuro signore stare più attento ad ogni cosa detta e mantenere dei canoni di gioco coerenti.

Per chi non sapesse il funzionamento può uscire dall'ACR oppure leggere qui sotto:

- o I giocatori sono divisi in due fazioni, il narratore (OSCURO SIGNORE), e tutti gli altri servitori dell'oscuro signore (SERVI). L'oscuro signore inventerà un pretesto per scatenare la sua ira sui servitori che hanno fallito l'ennesima missione, inventandosi una brevissima storia\*.
- o Lo scopo del gioco è il seguente: i servitori devono darsi la colpa l'un l'altro della mancata riuscita della missione proponendo scuse improbabili e strampalate. Ma attenzione, bisogna soddisfare l'oscuro signore e non incorrere nella sua ira poiché potrà eliminare qualsiasi giocatore in qualsiasi momento. L'oscuro signore deve moderare il gioco e regolare il ritmo al fine di divertire tutti i giocatori e ricordarsi le varie scuse proposte per smentirle e rendere difficile il gioco a tutti i suoi servitori.
- o NB: l'immedesimazione dei personaggi è fondamentale (all'oscuro signore si deve rispetto, immenso rispetto).

\*La missione che l'oscuro signore ha assegnato ai servi, che ovviamente hanno fallito è di andare a invitare la gente al banchetto dell'oscuro signore: che ora trovino delle scuse per non incappare nell'ira dell'oscuro signore ed essere eliminati!